Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 23 (1881)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIII. 1° Settembre 1881. N. 17.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: — Pedagogia: *Della coltura delle disposizioni intellettuali. Associazione e riproduzione delle idee* — Congresso ed Esposizione internazionale di geografia. — Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti. *Rapporto di Commissione.* — Riforma scolastica. — Varietà: *Il presidente Garfield.* — Cronaca: *Conferenze pedagogiche sui Giardini di Froebel.* — Apertura delle Scuole Normali. — Concorsi scolastici: *Scuole di disegno; Scuola maggiore; Scuole minori.*

Pedagogia.

Della coltura delle disposizioni intellettuali. Associazione e riproduzione delle idee.

Le idee non rimangono isolate e sole, ma tra di esse si uniscono in più maniere. Cotesta unione avviene senza che noi avvertitamente vi cooperiamo, e le leggi ne sono determinate. Queste si fondano 1.° sull'interna qualità delle idee stesse; 2.° sull'esterna spesso accidentale qualità della loro coltura; 3.° sulle operazioni delle sublimi facoltà pensanti. Quella potenza, per la quale le idee senza volontà nostra s'uniscono tra di loro secondo leggi determinate, chiamasi facoltà di associare le idee.

Sebbene noi non siamo in istato di poter aumentare o diminuire le guise e le leggi con cui le idee si associano, ci è dato per altro d'indurre nella massa loro una più facile, più stretta, più stabile, più moltiplice connessione; e ciò mediante un'opportuna coltura. Quanto più le idee tra di loro sono connesse, quanto più moltiplice n'è l'unione, tanto più lungamente le si possono ritenere, tanto più facilmente e più spesso rinnovare, e tanto più lo spirito nel

meditare sopra qualche oggetto trova sussidj ed appoggi. Laonde l'educatore deve eccitare nel suo allievo la facoltà di associar le idee, deve darle perfezionamento. Per quanto è possibile deve egli industriarsi di mettere ordine e connessione tra le singole idee, e di legare qualunque idea importante ad altre che sieno notissime e ricorrenti di spesso. Ma egli non deve produrre cotesta concatenazione sempre secondo una tal data forma sola di associazione, nè limitarla soltanto a quella data specie di associazione che risulta dall' accidentale nascimento delle idee. Bensì egli bisogna trovar modo che nell'allievo una siffatta associazione venga ad essere l'opera della libera e sublime attività dello spirito. Solo per via di quest' associazione accompagnata da raziocinj noi acquistiamo facilità a pensare, il che spesso ci è impedito dalle associazioni meramente macchinali. Col coltivare cotesta facoltà l'educatore verrà a far sì che nella mente dell' allievo le idee non s'accumulino come tanti abbozzi imperfetti, gli uni staccati dagli altri, il che pure avviene non di rado. Vi sono uomini che molto sanno, ma d'un sapere sconnesso; e però con tutto il saper loro quando si danno a meditare non trovano le idee. Cotesto stato di sterilità mentale ha principio fino dalla fanciullezza, quando si lasciano legger molto senz'ordine veruno i ragazzi, ed occuparsi intorno ad oggetti disparatissimi; quando il maestro non serba ordine nel comunicar loro le cognizioni e le dottrine; quando si permette loro la lettura frequente di certe biblioteche e giornaletti pe' fanciulli, ove veggonsi gittati là alla ventura l'un sovra l'altro frammento i più eterogenei, tolti da tutti i rami dell'umano sapere, e finalmente quando l'intelletto propriamente tale, a cui spetta l'ordlnare ed abbracciare le idee, è lasciato nell'inazione o in uno stato di debolezza relativa. Queste semplici osservazioni varranno come altrettanti ammonimenti per l'educatore.

Le idee si rinnovano in noi spesso senza che noi lo vogliamo, spesso anche contra il voler nostro. Questo rinnovamento involontario siegue, nel farsi, quelle leggi stesse con cui le idee si connettono tra di loro. L'educatore non deve dimenticar mai che non solo le idee si associano l'una coll'altra, ma che alle idee si uniscono anche sentimenti, inclinazioni e desiderj, i quali destano idee, o a vicenda ne sono destate; e che il corpo del pari che il tenore dell'animo esercitano una possente influenza sulla

associazione e sulla riproduzione delle idee. Quella potenza per cui secondo leggi organiche determinate in noi si rinnovano le idee involontarie e quindi ci riescono avvertite, noi la chiamiamo facoltà di riprodurre involontariamente le idee.

É questa una delle facoltà più importanti tanto in riguardo alla mente, quanto in riguardo al cuore dell'uomo; da essa dipende in alto grado il moto dei nostri pensieri. Ogni sforzo delle sublimi facoltà pensanti torna vano se la facoltà di riprodurre non ci somministra idee, oppure non ce ne dà che di incongruenti o di sconnesse. La potenza della parola, sì prezioza all'uomo, gli deriva da questa facoltà. E somma per ultimo si è l'influenza che cotesta facoltà esercita su'nostri sentimenti, sulle nostre inclinazioni, sui nostri desiderj; influenza che può sola chiarirci il perchè di molti fenomeni, di molti errori e vizj del cuore. E però l'educatore, investigando nell'allievo cotesta facoltà di riprodurre involontariamente le idee, verrà scoprendo molte volte da che derivino e come sieno da rimediarsi in lui certe male pieghe intellettuali o morali.

Le proprietà principali di questa facoltà sono: il grado d'attività — la copia — la varietà — la stabilità — la indipendenza — la flessibilità. Taluno sa molto, riproduce anche molto, ma tutto fuor di luogo e fuor di tempo. Taluno non è padrone della serie de'suoi pensieri, ma se ne lascia trascinare affatto passivamente. Il pensare dipende in alcuni da buono o cattivo umore a cui vanno soggetti quel dì. In altri la maniera di riprodurre è così limitata, così servilmente usa a tener una via sola, che non sono in istato di rinnovar pensieri per altro modo. Questi è guidato dall'analogia, quegli in vece dalla coesistenza e da altri simili accidenti.

La savia sollecitudine dell'educatore non può, è vero, far tutto, ma può fare moltissimo, massime negli anni primi. E però 1.° l'educatore cerchi di preservare il suo allievo da quel torpore di spirito che consiste nell'accogliere col gelo dell'apatìa, le impressioni esteriori, o nel totale silenzio de'pensieri; 2.° abbia egli cura che l'allievo non presti agli oggetti, alle parole un'attenzione meramente passiva, ma lo avvezzi a pensare, ad esaminare da sè stesso, a far da per sè stesso delle applicazioni; poichè ciò va sempre unito alla riproduzione d'ogni idea; 3.° eserciti in lui non solamente la memoria macchinale, ma quanto è più possi-

bile la memoria accompagnata da raziocinj, poichè quest'ultima serve d'appoggio alla libera attività della potenza che è in noi di riprodurre le idee; 4.° procacci all'allievo molte idee, ma tutte chiare, tutte vivaci; trovi modo di rendergliele interessanti, perchè da ciò dipende la facilità in lui del riprodurle e riprodurle in gran copia e con evidenza; 5.° procuri più ch'ei può di mettere ordine e connessione tra le idee; 6.° accostumi l'allievo a notare le affinità, a rintracciare i contrapposti, a ridurre le idee, a dedurre le une dalle altre, ecc., dacchè su queste operazioni dell'intelletto fondasi la maniera logica con cui riprodurre le nostre idee; 7.° non lo eserciti in una soltanto, ma bensì in tutte le specie di riproduzione; e però non ponga tutte le idee nell'egual forma d'unione, onde evitare che l'allievo s'avvezzi a veder le cose sempre da un lato solo, onde far che le consideri su tutti gli aspetti; il che è di molta importanza, massime nelle lingue; 8.° finalmente cerchi d'infievolire l'influenza del tenor dell'animo, moderando la fantasia, i sentimenti, le inclinazioni; cerchi di mantenere invece ed afforzare il predominio dell'intelletto propriamente tale e della ragione; cerchi di far che il fanciullo s'abitui a far la rivista de' propri pensieri, a schierarli, per così dire, ed ordinarli, ed allora avremo giovani savi e fermi patrioti!

Congresso ed Esposizione internazionale di geografia.

Nella città di Venezia, come i nostri lettori sanno, avrà luogo dal 15 al 22 dell'imminente settembre, il terzo Congresso internazionale di Geografia, mentre l'Esposizione geografica, pure internazionale, vi sarà aperta dal 1.° al 30 dello stesso mese.

Sappiamo che la Svizzera sarà degnamente rappresentata tanto all'uno che all'altra; ed i giornali di Berna parlarono già con soddisfazione della mostra che ivi fecero per alcuni giorni i vari oggetti destinati all'esposizione veneziana. Questa poi si divide in otto classi:

I. Geografia matematica, geodesia e topografia.
II. Idrografia e geografia marittima.
III. Geografia fisica, meteorologica, geologica, botanica e zoologica.
IV. Geografia antropologica, etnografica e filologica.
V. Geografia storica, e storia della Geografia.
VI. Geografia commerciale, economica e statistica.

VII. Metodologia, insegnamento e diffusione della Geografia.

VIII. Esplorazioni e viaggi geografici.

Le ricompense, da aggiudicarsi da un Giurì internazionale, sono di tre specie: I. medaglia di 1.ª classe; II. medaglia di 2.ª classe; III. menzione onorevole.

La VII classe, di cui avremo occasione d'occuparci altra volta, comprende:

Trattati e metodi per l'insegnamento della geografia. — Profili e paesaggi, carte murali; modelli e strumenti destinati all'insegnamento della geografia. — Atlanti e dizionari geografici. — Carte e mappamondi terrestri e celesti; globi. — Carte topografiche riprodotte; carte e piani in rilievo. — Metodi diversi di riproduzione delle carte (fotografia, eliotipia, litografia, zincografia, fotolitografia, cromolitografia, ecc.) — Materiali ed apparecchi specialmente impiegati nella preparazione delle carte.

In relazione a ciascuna delle otto classi surriferite verranno trattati in separate sezioni altrettanti gruppi di temi o quesiti, il cui svolgimento venne affidato a persone competentissime, quali ad esempio il Ferrero, il Lorenzoni, lo Schiaparelli, il Magnaghi, il Mantegazza, l'Amari, il Bodio, ecc. che presenteranno al Congresso i proprii rapporti generali e speciali.

Il secondo Congresso internazionale delle scienze geografiche fu tenuto in Parigi nel 1875. In quello vennero sottoposti allo studio varii quesiti, e sopra alcuni di essi sono state formulate conclusioni e voti, che meritano d'essere conosciuti, tanto più che di essi dovrà occuparsi, per constatare se vennero o potranno essere realizzati, il Congresso di Venezia. Eccoli quali li traduciamo da una pubblicazione del Comitato:

VI GRUPPO.

Quali sono i migliori metodi per insegnare la geografia e quali i mezzi pratici per dare maggior popolarità allo studio elementare di questa scienza?

Vien biasimata l'aridità della maggior parte degli attuali trattati di geografia. Fa d'uopo che nell'insegnamento elementare, i particolari che facilmente si dimenticano, vengano soppressi, che i numeri siano arrotondati, che l'interesse sia ravvivato da narrazioni pittoresche e da fatti attraenti d'ogni ordine e non presi soltanto dalle scienze naturali.

Quali devono essere i caratteri degli studi geografici nei diversi rami dell'insegnamento primario, secondario e superiore?

L'insegnamento primario della geografia dev'essere sopratutto *intuitivo*, procedere dal noto all'ignoto, coltivare per tempo l'elemento topografico cominciando dal rappresentare in piano, e per quanto è possibile in rilievo, il terreno della scuola, del quartiere, della Comune, dei dintorni, passando dalla carta topografica della contrada nota ai fanciulli, alle carte geografiche dei paesi a loro sconosciuti, poi a tutta la Terra. L'uso d'un globo per la nozione dei continenti e degli oceani è una necessità, ma vuol essere scartato pei principianti quello delle projezioni scentifiche, compreso il mappamondo. Le passeggiate topografiche, i rilievi esatti, le imagini pittoresche, gli abbozzi di carte semplificate a mano levata ed a memoria, sono potenti mezzi di progresso. È indispensabile l'introdurre fin da principio e condurre avanti, all'occasione, le prime nozioni cosmografiche: punti cardinali, orizzonte, forma e dimensione della terra, moto reale sopra sè stessa e intorno al sole, stagioni, zone, climi, e le più semplici nozioni di fisica terrestre e di storia naturale.

Nell'insegnamento secondario, le classi di storia e quelle di geografia devono essere affidate a professori diversi.

È desiderabile che il numero delle ore consacrate all'insegnamento della geografia sia aumentato negl'istituti d'insegnamento secondario e portato ad un *minimum* di due ore alla settimana per tutta la durata dei corsi.

L'insegnamento secondario della geografia deve avere un carattere descrittivo e cartografico. La geografia fisica, la politica e l'economica, devono camminare di pari passo nella descrizione di ogni singolo paese; nè dev'essere mai negletta la ragion d'essere di tutti i fatti importanti. Finalmente è a desiderarsi che il programma degli studi secondari incoroni l'insegnamento geografico con uno studio generale che comprenda l'intelligenza dei fatti dell'ordine cosmografico, fisico e matematico, e che sia una specie di filosofia della geografia.

L'insegnamento superiore della geografia considerato sotto il triplice aspetto di studio astronomico, fisico ed umano della terra, dev'essere scientificamente spiegativo anzichè descrittivo. Vista l'estensione di questa scienza, v'è luogo di fondare nelle università una facoltà di scienze geografiche, creare un diploma di dottore in scienze geografiche, e finalmente di stabilire nelle scuole normali superiori una sezione speciale di geografia.

Come conseguenza del voto dell'intiero Congresso, il quale ha deciso che l'insegnamento della storia e quello della geografia devono essere

affidati a professori differenti, il *Sesto Gruppo* domanda la creazione più sollecita possibile: 1.° di cattedre speciali di scienze geografiche nelle università e facoltà; 2.° d'un diploma di professore di scienze geografiche.

In qual misura la topografia deve entrare nello studio della geografia? e come le carte topografiche possono servire all'insegnamento nei diversi gradi?

Qualunque sia il sistema migliore dato all'avvenire per far conoscere le prominenze del globo, è desiderabile che la nozione delle curve di livello sia introdotta nei tracciati di tutte le carte geografiche elementari.

Quali strumenti geografici devonsi mettere a disposizione degl' istituti d'istruzione, e quale può essere il miglior collocamento di questi strumenti?

Il VI° Gruppo, persuaso che l'insegnamento *cogli occhi* è un mezzo potente e sollecito per iniziare gli allievi alle scienze in cui i contorni, le posizioni e le forme hanno una parte importante, esprime il voto che si ponga alla portata degli allievi, in luogo da essi frequentato:

1.° Rilievi geografici naturali e a diverse scale.

2.° Rilievi geografici con alture pochissimo esagerate, destinati a presentare allo sguardo l'insieme dell'orografia d'una contrada.

3.° Globi terraquei per mostrare nelle loro vere forme e posizioni relative i continenti ed i mari.

4.° Quadri grafici che condensino all'evidenza, mediante sinuosità di linee o confronti di superficie, i grandi fatti della geografia fisica e della geografia economica.

5.° Paesaggi, disegni di piante, d'animali, di tipi umani, vedute stereoscopiche, e fotografie atte a dare una giusta idea delle produzioni e degli abitanti delle diverse contrade.

6.° Gli stromenti più semplici e più popolari delle operazioni sul terreno, che sono alla mano di tutti.

7.° Finalmente una biblioteca scelta sopratutto di opere descrittive in cui la cartografia e le vedute occuperanno un gran posto.

Quali stabilimenti nuovi si potrebbero creare per favorire i lavori e le cognizioni geografiche? Quali sono i mezzi per coordinare e sviluppare i lavori delle società geografiche e trarne tutti i desiderabili vantaggi?

È desiderabile che in tutti i paesi siano creati de' musei pedagogici, e si cominci dall'organizzarvi la parte geografica.

Si esprime il voto che una Rivista internazionale, stampata in caratteri romani, sia fondata per assicurare la permanenza delle relazioni geografiche inaugurate dai Congressi d'Anversa e di Parigi.

Prima di chiudere quest'articolo aggiungiamo alcune notizie. Presidente effettivo del Congresso è il principe Tomaso, che arriverà a Venezia — e forse a quest'ora vi è già arrivato — colla *Vittor Pisani*, di ritorno dal viaggio intorno al mondo.

Le sedute si terranno nel Palazzo Ducale, nella sala del *Maggior Cons glio*, e verranno inaugurate dal barone Ferdinando di Lesseps neopresidente della Società Geografica di Parigi.

Dalla Francia alla Russia, e dalla Nuova Zelanda al Giappone, tutti giungeranno i più dotti cultori della bella scienza che oggidì tanto davvicino interessa l'umanità. Così dicasi degli oggetti che figurano all'Esposizione, i quali vi sono pervenuti da ogni angolo della terra in cui la scienza geografica abbia fatto qualche progresso.

Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti.

Rapporto di Commissione.

Locarno, 16 Agosto 1881 (1).

Alla Lod. Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

OO. SS. Presidente e Membri,

I sottoscritti sono stati incaricati di preavvisare sulla proposta presentata dal sig. maestro Gerolamo Ostini nella radunanza sociale tenutasi in Giubiasco il 3 ottobre 1880.

La detta proposta è del seguente tenore:

« Il soccorso temporaneo che un socio può aver ricevuto sarà con-
« teggiato alla partita del medesimo, ed il socio giungerà ad ottenere
« sussidio dopo 20 anni buoni di credito a partire dal pareggio, la frazione
« da contarsi per un anno; così p. e. il socio fondatore che avrà rice-
« vuto un soccorso di fr. 20 ritarda a ricevere pensione due anni; se
« ne ha ricevuto 25, tre anni; 100, dieci anni ecc. ». (*Educatore* 1880, N.° 23, p. 370.

Ecco le loro viste:

---

(1) La Direzione sociale rende pubblico il presente Rapporto per norma dei signori soci: quello di minoranza non le è ancora pervenuto (28 agosto).

La citata proposta tende a variare il § 1, articolo 14 dello Statuto sociale stabilente che « Il socio, il quale, sebbene non impotente al- « l'esercizio delle sue funzioni, conterà 20, 30 o 40 anni compiti di « servizio magistrale e pagamento non interrotto di altrettante tasse « sociali, *senza aver mai percepito alcun soccorso dalla Cassa*, avrà « diritto ad una *pensione* uguale al *soccorso stabile* portato dalle let- « tere *c*, *d* ed *e* di quest'articolo »; — in altri termini, si vorrebbe la eliminazione dell'inciso in carattere corsivo — *senza aver mai percepito alcun soccorso dalla Cassa* — salvo il farne computazione a seconda del quantitativo del soccorso già ricevuto, in una o più volte, sotto la forma di ritardo di uno o più anni al percepimento della *pensione*.

Al primo aspetto il pensiero del sig. maestro Ostini parrebbe fondato; tuttavolta avendolo sottoposto ad un attento esame sia dal lato del diritto, sia da quello della convenienza, si è dovuto discendere alla conclusione non potersi, massimamente nelle condizioni economiche presenti della Società, far buon viso alla proposta.

Non è messo in dubbio il diritto della Società di modificare lo Statuto, alla condizione per altro che la modificazione venga accennata nelle Trattande dell'avviso di convocazione, e che venga adottata dai due terzi dei soci intervenuti all'adunanza (*Statuto*, art. 37).

Ma nello Statuto nostro vi sono degli articoli contenenti disposizioni, per dir così, contrattuali, ed alle quali non si potrebbe facilmente recare intacco senza ledere in pari tempo i diritti che, in base allo Statuto medesimo, sarebbero stati assicurati ai soci.

Tuttavolta preferiamo di esaminare la cosa principalmente sotto l'aspetto pratico della convenienza od opportunità. E per convenienza, intender si deve quella che antepone l'interesse generale all'interesse individuale, la esistenza della instituzione al vantaggio più o meno problematico dei singoli membri.

Sotto altra forma e da altri membri venne già messa innanzi la stessa domanda, che non ha trovato accoglienza dalla Società (*Educatore* 1878, N.° 22, p. 361).

Ben si vede che ove venisse fatto buon viso alla proposta Ostini, ne andrebbe pregiudicato il diritto di que' soci, i quali, essendosi trovati in bisogno, vi hanno, con loro sacrificio, altrimenti provveduto senza ricorrere alla Cassa sociale, e ciò al preciso intento di assicurarsi quel diritto di *pensione* che loro è garantito dallo Statuto.

Ma prescindendo dal diritto, sarebbe sommamente improvvido il variare uno de' più importanti articoli dello Statuto alla vigilia di farne la leale applicazione.

Arroge che coloro che hanno già ricevuto un soccorso temporaneo non sono punto esclusi da ulteriori soccorsi dello stesso genere ogni qualvolta la *malattia* od *un grave infortunio* li colpisca; come pure non sono esclusi dal *soccorso stabile vita naturale durante*, nel e pel caso di constatata *permanente impotenza all'esercizio della propria professione* (Statuto, art. 11 § 2).

L'adesione alla proposta Ostini aprirebbe poi il varco ad un cumulo di domande di soccorso temporaneo; sicchè la pensione, già considerevolmente assottigliata, si ridurrebbe ad una vera irrisione.

Se la situazione economica della nostra Società permettesse, senza comprometterne la esistenza, di assecondare i sentimenti del cuore, si potrebbe sino da oggi facilitare nel senso della proposta Ostini. Ma, sgraziatamente, le di lei risorse sono troppo limitate. Non potendosi, per nessun titolo o pretesto, intaccare il capitale sociale, l'assegnamento delle pensioni, avendo per base l'avanzo disponibile, si riduce ad una somma sensibilmente inferiore a quella a cui lo Statuto lor darebbe diritto ove la Società si trovasse in più larghe condizioni di fortuna, e quindi anche di avanzo annualmente disponibile.

Come conseguenza delle premesse considerazioni, i sottoscritti opinano e propongono,

Che, per ora, non sia da adottarsi la proposta del signor maestro Ostini.

Con piena stima e considerazione

A. B Varenna.
Prof. G. Pedrotta.

PS. L'altro membro della Commissione, l'egregio signor maestro Jelmini, di avviso differente, si è riservato di presentare un Rapporto di minoranza.

Riforme scolastiche.

Un certo numero di direttori svizzeri di pubblica educazione, specialmente quelli dei Cantoni di Zurigo, Berna, Glarona, Basilea-Città, Sciaffusa, Appenzello R. E., S. Gallo, Argovia e Turgovia, in seguito a trattative per la quistione della conservazione o della soppressione del corso preparatorio al Politecnico, si radunerà in Zurigo il 5 settembre prossimo per trattare i seguenti oggetti:

a) Eventuali misure per l'introduzione di un'ortografia comune razionale;

b) Introduzione esclusiva del carattere latino negli stampati e nella scrittura, per tutto ciò che si riferisce alla scuola.

c) Esame dei nuovi metodi zurigani per il disegno nelle scuole primarie.

d) Accordo concernente i ragazzi, i quali passano da un Cantone in un altro prima di aver adempito all'obbligo della frequentazione della scuola.

e) Condizioni preventive per la redazione di un programma comune per gli esami di maturità.

f) L'istruzione ginnastica nelle scuole primarie, ovvero l'esecuzione delle relative ordinanze federali nei Cantoni.

g) Visita alla Esposizione scolastica permanente di Zurigo.

Il 6 settembre avrà poi luogo un'altra adunanza a cui parteciperanno la maggior parte dei direttori di educazione pubblica sopra accennati, alcuni avendo dichiarato di volersene astenere. L'oggetto da trattarsi è il seguente: Concordato sopra gli esami comuni di patente per i maestri.

VARIETÀ.

Il Presidente Garfield.

Crediamo far cosa grata ai nostri maestri riportando dal *Progresso Italo-Americano* alcuni dettagli della vita dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, James A. Garfield.

« Egli nacque il 19 novembre 1831, nel villaggio di Orange, nello Stato di Ohio, ove suo padre aveva trasportato la sua residenza in cerca di miglior fortuna. Egli era il quarto della famiglia, e suo padre morì che aveva appena due anni.

« Gli stenti e le sofferenze della povera madre che doveva ora provvedere al nutrimento di quattro figli di cui il maggiore non contava dieci anni, e che non aveva altri mezzi che il frutto di un podere a cui era venuto a mancare il coltivatore, possono più facilmente imaginarsi che descriversi.

« Le prime scarpe che l'attuale presidente degli Stati Uniti calzò furono pagate col lavoro del suo fratello maggiore Tommaso, il quale lavorando 14 ore al giorno per altri agricoltori guadagnava dollari 12 al mese. Questo fanciullo divenne la provvidenza della famiglia. Egli si contentò di lavorare come una bestia da soma purchè James e le sue due sorelline potessero attendere ad una scuola che era stata aperta nel vicinato.

« E James fu mandato a scuola con ottimi risultati. A cinque anni di età sapeva leggere, ed oggi pure egli ritiene a memoria perfettamente tutto il libro in cui imparò a leggere. Una sola cosa ei non potè imparare — la maniera di star seduto nella scuola, onde dopo sforzi infiniti il maestro ebbe a concedergli il privilegio di muoversi attorno quanto piacevagli. Questa irrequietezza è rimasta una delle sue caratteristiche. Egli può appena star seduto mezz'ora di continuo.

« Con 17 dollari aperse una scuola serale, e continuò a studiare. Entrò poi come portinaio nel collegio d'Hiran; di questo collegio egli divenne poi presidente. In pochi anni era divenuto un uomo celebre.

« La guerra di secessione intanto scoppiava, e James Garfield offerse i suoi servigi al Governo nazionale dimenticando che lasciava una moglie adorata e tre figli con un capitale di 3000 dollari per tutta fortuna.

« All'età di dieci anni ei pure lavorava nei propri campi e con esso lavorò anche per conto altrui. All'età di dodici era tenitor di libri di un manifattore che aveva uno stabilimento nelle vicinanze di Cleveland guadagnando la somma per lui ingente di 14 dollari al mese. Gli parve di aver toccato il cielo con un dito; ma il diavolo ci messe la coda. Una serva del suo padrone gli mancò di rispetto ed egli fece fagotto e lo piantò senza voler venire a patti con la propria dignità.

« Non trovando altro da fare s'impiegò come spaccalegne presso un vicino, poi si portò a Cleveland coll'intenzione di farsi marinaio; poi non riuscendo a trovare imbarco accettò di guidare le mule che tiravano le barche sul canale dell'Ohio e della Pensylvania.

« Intanto ogni ora di riposo che poteva trovare egl'impiegava a arricchire la sua mente. La vita sul canale gli aveva date le febbri intermittenti, e durante la sua malattia era tornato al seno della madre. La buona donna prevalse a farne di lui un maestro di scuola — di lui che non poteva star seduto. »

E quel maestro ora è il presidente della più grande repubblica del mondo, che speriamo governerà felicemente se all'attentato di un assassino prevarranno i voti della nazione americana!

CRONACA.

Conferenze pedagogiche sui Giardini di Froebel. — Ci scrivono da Lugano che la signorina Polli, esperta maestra giardiniera, ha dato principio ad una serie di Conferenze didattiche ad istruzione di quante maestre d'asilo o di scuole primarie, e di giovanette aspiranti a dive-

nirlo, fossero vaghe di conoscere i metodi del celebre discepolo di Pestalozzi.

Le Conferenze si tengono in un'aula messa a disposizione da quel Municipio, a niuno secondo nell'appoggiare e promovere tutto ciò che può ridondare a bene dell'educazione popolare. L'apertura ebbe luogo il 18 dello spirante mese, coll'inscrizione di trenta individui, tra maestri, maestre ed aspiranti, onorati e incorati dalla presenza di persone autorevoli, fra cui due Ispettori scolastici ed una rappresentanza municipale.

L'avviso-invito era stato diffuso a stampa nei Circondarî scolastici circostanti qualche giorno prima da una Commissione promotrice e dai rispettivi Ispettori, nell'intento di estendere il benefizio delle lezioni, affatto gratuite, ad un numero più considerevole di maestri elementari, segnatamente di quelli addetti alla classe I^a sezione inferiore.

In questa sezione, come ben disse il prof. Nizzola in una breve prolusione alle dette Conferenze, si ammettono ragazzini di 6-7 anni d'età, e spesso anche di 5 per abusata condiscendenza. Orbene, queste tenere pianticelle, che non ricevettero, 90 casi su 100, nessuna coltura nè in asili nè in giardini infantili, vogliono essere considerati ancora come se venissero crescendo in queste ultime istituzioni. Il programma didattico delle scuole primarie non vi è d'ostacolo, poichè non di rado vediamo negli Asili stessi dato tale uno sviluppo all'insegnamento, da uguagliare quello che si esige dal detto programma nella prima sezione della scuola minore. Ma a questo punto il proludente levò forte la voce a condannare un cotale abuso delle deboli forze dei poveri bambini, di questi teneri rampolli che si vogliono far crescere e fruttificare violentando la natura, come di piante allevate nelle stufe. E qui, citando un passo di alcuni suoi articoli pubblicati nell'*Educatore* del 1874, notò come già da molti anni si dia pensiero vuoi de' giardini fröbeliani, vuoi de' miglioramenti da introdursi negli asili affine di avvicinarli quanto più è possibile ai giardini stessi — come avviene, ad esempio, in quello di fondazione Ciani in Lugano, al quale non mancano che locali più vasti e più sani per divenire un vero giardino. Già fin d'allora egli faceva voti perchè nascessero nel Cantone molti istituti di questa natura; e già fin d'allora aveva deplorato che tanti genitori vadano in solluchero quando possono ammirare sforzi di memoria, bei lavori di mano o di penna, in bambini di 4, 5, o al più 6 anni d'età! « Non pensano costoro che acume abusato in tenera età si ottunde e non dura; e che ciò che si acquista da bambini con tali sforzi cui natura

abborre, si perde a mille doppi in età più avanzata. Quanti portenti d'ingegno violentati non fecero che mediocre riuscita!

Gli asili, condotti bene, razionalmente condotti, sono un'eccellente preparazione alla scuola primaria; ma nel nostro Cantone, pur troppo, si contano sulle dita delle due mani; ed a questa lacuna deve poter supplire la sezione inferiore della scuola medesima. Ecco perchè vorrebbe che i maestri, e specialmente le maestre a cui viene affidata la classe prima, apprendessero il sistema fröbeliano e l'applicassero giudiziosamente a pro dei loro piccoli allievi. E raccomandava di guardarsi bene dalla piaga che sgraziatamente si è estesa a molte scuole, e tenuta viva e peggiorata dal sistema degli esami pubblici, nei quali e parenti e curiosi fanno plauso quasi sempre a quei docenti che ottengono i maggiori prodigi di memoria e recitazione, poco importa che i fanciulli cantino da pappagallo o facciano la loro parte in scena come macchinette montate poco tempo prima; mentre si spregiano altre scuole, dirette forse più coscienziosamente, le quali, perchè nemiche d'ingannevoli apparati, sono apprezzate soltanto dai pochi intelligenti che al disotto della vernice sanno distinguere il legno tarlato dal sano.

Contro questo pregiudizio devono lottare, e lottare concordemente i maestri, i quali per esso vedonsi spesse volte ingombro il cammino che dovrebbe condurli a migliori risultamenti. Devono far in modo che a poco a poco tale opinione si cambi, e si persuada il pubblico alla fin fine che l'istruzione darà veramente frutti abbondanti e preziosi nelle classi superiori se le inferiori saranno guidate con metodi razionali, se si penserà che il fanciullo non è composto di solo spirito, ma anche di corpo, e che il *mens sana in corpore sano* può divenire una realtà solamente praticando i principî di Pestalozzi e del suo celebre continuatore della Turingia, Federico Froebel.

Conchiuse ringraziando a nome degli amici dell'educazione popolare la signora Polli e la signorina Veladini, di lei attiva cooperatrice, le quali tanta premura si danno per essere utili alla classe che si consacra all'educazione dei bambini.

Parlò poscia la signora Polli, e con molta chiarezza e vigore pose in evidenza i pregi dei giardini d'infanzia, che li rendono di gran lunga superiori ai vecchi asili; e rilevò come non sia punto difficile nè costoso il ridurre questi ultimi in giardini. Espose poi largamente il programma che intende svolgere man mano nelle conferenze, che noi auguriamo siano sempre assai frequentate, e che essa darà due volte alla settimana, alla domenica ed al giovedì, fino ad esaurimento del programma stesso. E qui notiamo a lode del raro disinteresse delle due signore maestre sullodate, che le stesse prestano gratuitamente la loro opera, tanto meritoria per chi la sa apprezzare, null'altro desiderando che la diffusione delle buone idee.

Ogni conferenza viene aperta con un cenno biografico degli individui più benemeriti dell'educazione infantile; e tra questi la signora Polli ha dato il primo posto al nostro Pestalozzi, cui fece ben conoscere ai suoi uditori nella seconda conferenza.

Apertura delle Scuole Normali.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Avvisa che i corsi delle due scuole normali — maschile e femminile — saranno aperti in Locarno col giorno 3 del prossimo futuro mese di ottobre.

Gli allievi e le allieve che desiderano di esservi ammessi devono avanzare, entro la prima quindicina di settembre, la loro domanda scritta al Dipartimento di Pubblica Educazione, *per mezzo dell'Ispettore scolastico del rispettivo Circondario.*

Nella sua domanda il petente deve dichiarare se aspira a borse di sussidio assegnate dalla legge, o se è disposto intervenire a sua spesa. — Nel primo caso è tenuto notificare se è già fornito di sussidio d'altra provenienza.

Per coloro che già frequentarono le scuole Normali basta la semplice domanda; per tutti gli altri, la stessa dev'essere corredata:

a) della fede di nascita e di buona condotta, rilasciata dall'autorità comunale, da cui risulti l'età di 15 anni compiti;

b) dell'attestato degli studî fatti, constatante di aver lodevolmente superato il corso completo d'una scuola maggiore, o di aver fatto due anni almeno di Ginnasio;

c) dell'attestato medico di costituzione fisica sana, di vajolo naturale subìto. o di vaccinazione o rivaccinazione al caso.

Qualunque domanda posteriore all'epoca suindicata non sarà ammessa.

CONCORSI SCOLASTICI.

Scuola di Disegno.

Il suddetto Dipartimento avvisa essere aperto il concorso, fino a tutto agosto, per la nomina di un maestro per la Scuola di disegno da aprirsi in *Cresciano* col prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro idoneità e moralità. L'idoneità vuol essere comprovata colla esibizione di diplomi o certificati accademici, o con attestati di aver coperto analoghe mansioni. In mancanza di attestati soddisfacenti, gli aspiranti saranno chiamati a subire un esame.

Lo stipendio del maestro è quello prescritto dalla legge superiormente citata, cioè di fr. 1100 a fr. 1500 a stregua degli anni di servizio.

Scuola Maggiore.

Lo stesso Dipartimento, così autorizzato dal lod. Consiglio di Stato, dichiara pure aperto il concorso, fino al giorno 4 del p.° mese di settembre, per la nomina del maestro della Scuola maggiore maschile da aprirsi al *Maglio di Colla* col prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro idoneità e moralità con analoghe dichiarazioni e certificati.

L'onorario è quello stabilito dalla legge 14 maggio 1879, cioè di fr. 1000 a fr. 1400, a stregua degli anni di servizio.

Scuole Minori.

COMUNE	SCUOLA	DOCENTE	DURATA	ONORARIO	SCADENZA DEL CONCORSO	F. O.
Stabio	m. cl. 1ª	maestro	mesi 10	fr. 600	11 settembre	N.° 32
Meride	femm.	maestra	» 10	» 500	11 »	» »
Tremona	»	»	» 10	» 480	11 »	» »
Capolago	mista	»	» 10	» 500	11 »	» »
Pambio, Calprino ecc.	maschile	m.°?	» 10	» 600	15 »	» »
Sonvico	femm.	maestra	» 8	» 500	11 »	» »
Scareglia	mista	m.°o m.ª	» 6	» 500	11 »	» »
Mezzovico	»	»	» 8	» 600	11 »	» »
» (Vira)	»	»	» 8	» 600	11 »	» »
Bioggio	femm.	maestra	» 10	» 500	11 »	» »
Losone	»	»	» 7	» 480	15 »	» »
Intragna	maschile	maestro	» 8	» 600	11 »	» »
»	femm.	maestra	» 6	» 400	11 »	» »
» (Golino)	mista	»	» 6	» 400	11 »	» »
» (Pila)	»	»	» 6	» 400	11 »	» »
» (Verdasio)	»	»	» 6	» 400	11 »	» »
» (Calezzo)	»	m.°o m.ª	» 6	» 500	11 »	» »
Biasca	femm.	maestra	» 6	» 400	15 »	» »
Semione	m. cl. 2ª	maestro	» 6?	» 500	15 »	» »
»	f. cl. 2ª	maestra	» 6?	» 400	15 »	» »
»	mis. cl. 1ª	»	» 6?	» 400	15 »	» »
Olivone	mas cl. 1ª	maestro	» 6	» 500	14 »	» »
»	f. cl. 1ª	maestra	» 6	» 400	14 »	» »
Quinto (Ronco)	mista	»	» 6	» 400	14 »	» »
Neggio	»	»	» 10	» 480	18 »	» »
Bruzella	»	»	» 9	» 480	20 »	Sup. »
Arogno	maschile	maestro	» 10	» 600	18 »	N.° 33
»	femm.	maestra	» 10	» 500	18 »	» »
Cademario	mista	m.°o m.ª	» 10	» 600	18 »	» »
Vernate	»	maestra	» 10	» 480	20 »	» »
Balerna	m. cl 2ª	maestro	» 10	» 600	20 »	» 34
»	m. cl. 1ª	maestra	» 10	» 480	20 »	» »
Caneggio (Campora)	mista	»	» 8	» 480	20 »	» »
Monte	»	»	» 8	» 480	20 »	» »
Maroggia	»	»	» 10	» 500	25 »	» »
Caslano	maschile	maestro	» 10	» 700	15 »	» »
Mosogno	femm.	maestra	» 6	» 400	20 »	» »
Fusio	mista	m.°o m.ª	» 6	» 500	20 »	» »

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.